MEDIUM
NELL'ABISSO DEL SILENZIO O NEL SILENZIO DELL'ABISSO
SILENTIUM
ANNO II - DICEMBRE 1971 - N° 8

A.DE SAINT-EXUPÉRY.
UN SENSO ALLA VITA - Borla Editore 1967

+ Una verità non è ciò che si dimostra: è ciò che semplifica il mondo.

+ Chi dà un colpo di piccone vuol trovare un senso al suo colpo di piccone.Ma il colpo di piccone del forzato non è come quello del cercatore di miniere,che arrichisce chi lo dà.

+ Non basta sfrondare l'albero perchè fiorisca,bisogna che intervenga la primavera.

+ Quello che dà un senso alla vita,dà un senso alla morte.

+ Anche il semplice pastore che veglia le pecore sotto le stelle,se si rende conto della sua funzione,capisce di essere qualcosa di più che un pastore.Egli è una sentinella.E ogni sentinella è responsabile di tutto un impero.

+ Nel mondo non esiste che un problema,uno solo:ridare agli uomini un significato spirituale,delle inquietudini spirituali:far piovere su di essi qualcosa che somigli a un canto gregoriano.

+ La vita dello spirito comincia là dove un essere è concepito al di sopra dei materiali,che lo compongono.
L'amore per la casa appartiene già alla vita dello spirito.

+ Com'è difficile avanzare abbandonandosi al ritmo interiore,quando si deve lottare contro l'inerzia del mondo esterno!Sembra che tutto sia sempre sul punto di fermarsi.Qaunto bisogna essere vigilanti per salvare la vita e il movimento in un universo quasi in panne...

di pietre,e ne è fatto del silenzio.

D.BONHOEFFER - SEQUELA
Ed.Queriniana.

+ Chi s'incammina con Gesù pone la sua vita nella morte.

+ Chi segue Gesù non vive rinunciando solo al pro= prio diritto,ma persino rinunciando alla propria giustizia.

+ Il puro di cuore è colui,che non macchia il proprio cuore del proprio male,ma neppure del proprio bene.

+ La sofferenza accettata di buon grado è più forte del male:è la morte del male.
Il male cessa se noi lo sopportiamo senza difenderci.

+ L'ingiustizia della pretesa di prendere la mia tu= nica è messa a nudo là dove aggiungo anche il man= tello.

+ I confini della Chiesa non sono i confini di un privilegio,ma la benevola scelta e chiamata di Dio.

+ Una Comunità,che non chiama il peccato per il suo nome,non può nemmeno trovare fede,quando vuole an= nunciare il perdono dei peccati.

+ Siate prudenti come serpenti e semplici come colom= be... Chi ci indica i limiti?
Il discepolo rimanga là dov'è la Parola:questa è vera prudenza e semplicità.
Se la parola deve cadere perchè viene evidentemen= te respinta,il discepolo si allontani insieme alla Parola;se la Parola rimane nel combattimento aper= to,anche il discepolo rimanga.
Il messaggio si diffonderà mediante la sofferenza.
Un martirio cercato volontariamente è privo di pro= messa.La sofferenza con la Parola ne è certa.

+ Il "frutto dello spirito" germoglia e cresce senza che l'albero lo sappia.E' qualcosa che viene fatto.
E' un dono operato solo da Dio.Chi porta questo frutto non lo sa,come l'albero non sa nulla del suo frutto.Egli conosce solo la potenza di Colui,che gli dà la vita.Non se ne può gloriare,ma si unirà sempre più strettamente a Gesù Cristo.

G.THIBON - VIVERE IN DUE
Borla Editore-Torino 1964

+ Esiste un amore che salva e uno che corrompe,e ciò dipende non da chi dona ma da chi riceve l'amore. Nulla guasta maggiormente una persona già incline all'egoismo e alla mollezza quanto un clima di "comprensione" e d'affetto.Solo chi odia se stesso può essere amato senza pericolo.Il Cristianesimo ha privato l'amore di tutto il suo veleno,associandolo alla Croce.

+ Il peccato originale ha ferito l'amore nella sua qualità più che nella sua quantità.L'ha saccheggiato e corrotto piuttosto che sminuito:più che indebolirlo l'ha banalizzato.Cosa insopportabile:non c'è natura delicata e profonda che non preferisca essere odiata piuttosto che amata in tal modo.Un amore volgare è un amore che si ferma tanto alla materia come all'individuo e che non sa spingersi fino allo "spirito" degli uomini nè giungere fino a Dio.Volgarità e idolatria qui sono una cosa sola.

+ Nulla è più grande e fecondo della durezza,a patto che nasca da una pietà sorvegliata,sublimata,eternizzata.Non è lo stesso esser duro alla maniera di Dio o a quella della pietra.

WEIL SIMONE - L'AMORE DI DIO
Borla Editore.

+ L'uomo la cui anima rimane orientata verso Dio,avverte che rimane come trafitta da un chiodo; ma si trova inchiodata al centro stesso dell'universo... si trova al punto d'inserzione tra creatura e Creatore...nel punto di convergenza dei due bracci della Croce.

+ Colui che vedendo un infelice trasporta in lui il suo essere,fa nascere in lui--per amore--almeno per un momento,un'esistenza indipendente dall'infelicità.
Trasportare il proprio essere in un infelice significa assumere la sua infelicità.Solo Gesù l'ha fatto.Lui soltanto può farlo e gli uomini,di cui Egli occupa tutta l'anima.Costoro,trasferendo il loro essere nell'infelice che soccorrono,mettono

in lui non tanto il loro essere,ma Gesù stesso.

+ La segreta parola d'amore in Dio non può essere altro che silenzio.
La necessità,quaggiù,è la vibrazione del silenzio di Dio.Quando il silenzio di Dio entra nella nostra anima,la trafigge e viene a raggiungere quel silenzio,che è segretamente presente in noi.
Allora noi abbiamo in Dio il nostro Tesoro e il nostro cuore.Non vi sono che due vie possibili per questa operazione:l'infelicità e la bellezza.
Se l'anima rimarrà fedele troverà,in fondo alle sue grida,la perla del silenzio di Dio.

Alle radici dell'apostolato.

+ Se avremo davvero cercato e trovato Gesù nel silenzio,o piuttosto se Lui avrà trovato noi,non vi sarà da temere di rinchiuderci su noi stessi,rendendoci inadatti a raggiungere gli altri.Quando non si ha la gioia di scendere prima in noi stessi non si raggiungono gli altri;ma quando si è permesso a Gesù di discendervi,allora sarà Lui stesso che ci spingerà verso gli altri.
Gli antichi monaci,e proprio quelli più innamorati della solitudine,i padri dell'anacoretismo egiziano, spiegavano che il monaco che era riuscito nella sua anacoresi,diveniva per il fatto stesso padre spirituale,non però come quelli che con la loro attività perseguitano gli altri con più o meno successo per guadagnarli a Cristo,ma come coloro che attirano gli altri a se stessi,perchè ormai il suo spirito
° vive in loro,e perchè il Padre suo li attira irresistibilmente.
(L.Bouyer:Il senso della missione sacerdotale.-
Borla Editore 1967).

+ Una "scheggia" di Papini.
Un quartetto di musicisti amici ha suonato,in casa mia,musiche di Bach,Mozart e Boccherini.Sensazioni mie tutte diverse da quelle di trenta o quaranta anni or sono.Sembrano musiche di altre età,di antichissime età,quando era ancor possibile lamentarsi col sorriso,gemere con grazia,ricamare senza fretta,